

# La Grande Guerra di Seriate

a cura di Emanuele Casali

In Galleria Italia negli spazi dell'ex negozio Birolini è allestita la mostra dedicata a Seriate e alla sua Grande Guerra. Sono esposti cimeli storici, documenti, lettere, oggetti che portavano i soldati al fronte; una raccolta della Domenica del Corriere tutta dedicata alla guerra e in copertina la classica informazione di regime, i soldati che esultano (disegnati, non fotografati!) alla visita del re. Morivano. E non volevano morire. Per che cosa morire, poi? Strappati alla famiglia, alla moglie e ai figli. Una tragedia nella tragedia. E i generali in albergo. E i soldati "con pezzi di fango fino alla bocca": come scrive drammaticamente il seriatense Pietro Fioroni nel suo prezioso e rarissimo diario dal fronte, mica dalla scrivania: l'oggetto più prezioso del materiale raccolto sulla grande Guerra di Seriate.

La mostra è aperta al pubblico fino a sabato 23 maggio, con orario dalle 15.30 alle 18.30 dei giorni feriali. Gruppi e scolaresche per visite guidate gratuite possono accordarsi telefonando a 335.167.8.167.

Guerra di Seriate perché Seriate l'ha combattuta. Come ha lucidamente detto il sindaco Cristian Vezzoli: "quando c'è guerra tutti sono in guerra, quelli al fronte e quelli a casa. Ma la guerra scatena anche desideri di pace. Leggetelo tutti il libro: è straordinario. Leggetelo, fa amare di più Seriate. E l'anno prossimo chiederò ufficialmente ai ragazzi di terza media cosa hanno provato nel leggere la disumanità della guerra".

Il libro è una e la prima iniziativa di un programma promosso dall'amministrazione comunale in stretta collaborazione con le associazioni seriatesi degli Alpini, Bersaglieri, Carristi, Reduci, Nastro Azzurro, Albatro. L'assessore alla cultura Ester Pedrini ha ricordato gli appuntamenti: in Galleria



Italia la mostra e il libro; 5 maggio spettacolo teatrale Il Diario; 21 maggio fotografie "I segni delle Dolomiti, sulle tracce della grande guerra"; 24 maggio corteo in ricordo dei caduti; 2 giugno festa della Repubblica tra musica e narrazione; 8 ottobre eroi bergamaschi, i Fratelli Calvi; 4 novembre corteo per i caduti della grande guerra.

Il libro prende il cuore. Anche solo a sfogliarlo ci si sorprende avvolti in un alone di tristezza, di emozione, di delusione per l'impotenza: ormai tutto è accaduto e nel peggiore dei modi. Contiene il diario del giovane Fioroni, vent'anni, poco più che ragazzo, il suo quadernetto è custodito nel Museo Carozzi delle famiglie Capelli. Scrive: "Il 3 novembre si camminava con un palmo di fango e sempre sotto la pioggia; ci accampiamo in un prato coperto d'acqua ed era mezzanotte, tirava il lampo e il tuono e il cannone da lungi si faceva incessantemente sentire. Seduti sullo zaino si passò la notte". Sono le prime parole e già non lasciano nulla all'immaginazione: "la trincea era ridotta un canale d'acqua

e di fango. Tutti tremavano, sospiravano, pareva che fosse per noi giunta l'ultima ora". La consolazione nella fede: "pensavo e ripensavo, piangevo, invocavo il Signore, la Vergine, i Santi. Era il giorno di santa Delfina onomastico di mia sorella": nella disperazione il flebile conforto della famiglia lontana. Ma "il cannone non cessava mai un minuto di far sentire la sua voce": e il cannone tronca le parole di Fioroni colpito a morte sul Carso sloveno da una granata: 14 dicembre 1916. Con lui è colpito e forato il libretto di preghiere che portava con sé.

Il libro a cura di Chiara Bellani e Rossana Santinelli, continua con lettere, cartoline, fotografie dal fronte di guerra, medaglie, diplomi, cavalierati, testimonianze. Come questa: "mio padre dopo 40 anni sentiva ancora il sibilo delle granate". Seriate paese agricolo di 6000 abitanti nel 1915, ha avuto 94 morti in questa guerra. Delia Innocenti presidente di Mediazione Didattica ha sottolineato la grande partecipazione delle famiglie alla raccolta di materiale: è stato come essere tutti in un cortile.